



VILLA AMALIA

Sul luogo in cui oggi sorge la villa in passato si ergeva un convento francescano dedicato a Santa Maria degli Angeli, la cui storia inizia nel 1486 quando i nobili Galdo e Leone Carpani donarono le terre e il denaro per edificare un convento *apud Herbam plebe Incini*.

Il convento comprendeva due chiostri su cui si affacciavano 20 celle.

Alla fine del 1500 nel convento si tingevano i panni cordellati scuri per le tuniche dei frati utilizzando le scorze delle noci.

Soppresso alla fine del 1700, il convento venne acquistato all'asta dal senatore Rocco Marliani e trasformato in villa Neoclassica dall'architetto Leopoldo Pollak.

Inaugurata nel 1801 la villa fu dal Marliani dedicata alla moglie Amalia e a loro rimase fino al 1828. Nel palazzo soggiornarono personaggi importanti tra cui si ricordano Vincenzo Monti, Ugo Foscolo, Carlo Porta, Antonio Canova e Andrea Appiani.

Una curiosità. Ugo Foscolo si innamorò di Maddalena, una delle figlie del Marliani, già sposata con Paolo Bignami. La donna venne immortalata nei frammenti delle Grazie con il ricordo dei suoi occhi fatali.



VILLA AMALIA

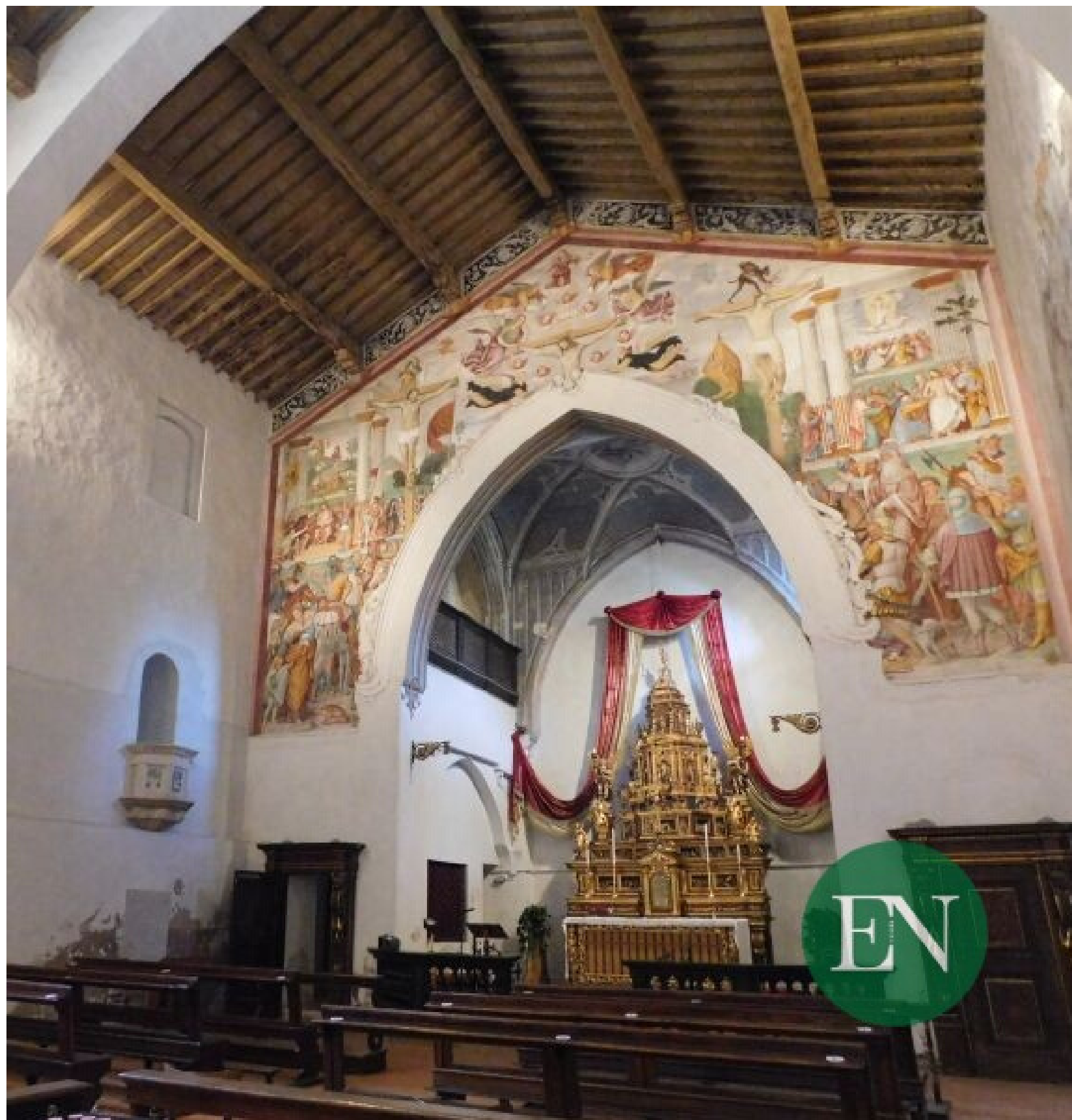
Dal cortile d'onore della villa si passa nella sala neogotica dove è presente una balconata su cui si affacciano diversi personaggi.

Da notare è la sala impero della "Salone dell'Aurora" dove si trova la raffigurazione di una donna alata che vince le tenebre, opera di Giuseppe Bossi. Dal salone di onore si accede poi al parco.

Nel 1843 la villa passò poi alla famiglia dei Soncino che la modificarono con motivi gotici, mentre nel 1876 divenne proprietà della contessa Morosini di Venezia.

Nel 1887 venne ceduta agli Amman e poi ai Conti Padulli, mentre nel 1923 venne acquistata dalla famiglia Chiesa di Chiasso e nel 1940 passò ai fratelli delle scuole cristiane. Durante la guerra, fu utilizzata come sede di sfollati.

Dal 1962 è di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Como e sede del Liceo Carlo Porta.



LA CHIESA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI

La chiesa di Santa Maria degli Angeli un affresco con la raffigurazione della crocefissione e con scene della Passione. L'opera è una copia dell'affresco presente nella chiesa di Santa Maria degli Angeli a Lugano e realizzata dal pittore Luini.

Il prezioso altare è lo stesso dei tempi del convento e fu realizzato dai fratelli Torricelli di Lugano nel 1738 mentre il pulpito rinascimentale proviene dall'Abbazia di Chiaravalle, come testimonia il simbolo della cicogna che stringe nel becco il pastorale.

Di notevole importanza è la statua lignea di Sant'Antonio Abate forse proveniente dalla soppressa abbazia di Mevate. Particolarmente bello è anche l'affresco della Madonna in trono con Bambino circondata da angeli musicanti del 1496.

